

**L'allarme** del nuovo consiglio d'amministrazione

**Prospettive** «La società adesso rischia il collasso»

**Lo scandalo** Possibile l'intervento della Procura

Cintura Sud-Ovest

# Agenzia di sviluppo a un passo dalla bancarotta

## L'Assot di Orbassano ha pochi mesi di vita "I sindaci devono metter mano al portafogli"

**MASSIMILIANO PEGGIO**

La relazione economico-finanziaria è scritta su carta riciclata, per risparmiare. Ma il contenuto non sa di parsimonia. È dinamite. «La situazione - si legge - è disastrosa in termini finanziari, fortemente problematica in termini gestionali, deficitaria in termini economici. In estrema sintesi si ritiene che, in carenza di interventi immediati, la società possa collassare entro breve termine, al massimo pochi mesi».

La società in questione è l'Assot: agenzia per lo sviluppo del sudovest di Torino, nata nel 1998 come «faro» per imprese e amministrazioni locali. Fondatori: Provincia di Torino e i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera, cui poi si è aggiunto nel 2003 la Comunità Val San-

gone, a sua volta confluita nella Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone.

Attività: sportello lavoro, consulenza, e Plastlab, laboratorio con sede a Orbassano, (società controllata al 58% da Assot) che si occupa di certificare i materiali utilizzati dalle aziende che lavorano plastica. Un colosso d'argilla. Al 30 giugno del 2009, i debiti ammontavano a 2 milioni e 600 mila euro, con uno sbilanciamento in negativo di 800 mila euro. Debiti verso erario, verso banche, verso soci, (165 mila a Sangano, 100 mila a Rivalta), debiti verso fornitori, (circa 1 milioni di euro). Crediti pochi: 400 mila euro, per lo più Comuni, Regione e Provincia.

Il quadro da profondo rosso è emerso poche settimane fa con la nomina del nuovo Cda da parte dei soci. I tre membri (Attilio Beltramino sindaco di Volvera, Gaetano Chiantia, diretto-

re generare di Rivalta, Mario Lupo per la Provincia) incaricati di rivalutare la «mission» societaria si sono imbattuti in una voragine contabile. In pochi giorni hanno redatto una prima relazione e chiesto con urgenza ai sindaci di fornire liquidità, persino per pagare 111.480 euro di imposte sul reddito in scadenza al 31 marzo. Un sacrificio di 50 mila euro a ciascun Comune, il resto alla Provincia.

Il precedente Cda era composto da Massimo Strapazzon (area Pd), Giuseppe Accattino e Ferruccio Marengo. Strapazzon è ancora Ad di Plastlab. «Nell'ultimo esercizio - si legge - il costo del direttore rappresentava oltre un quarto del costo del personale». Il direttore di Assot era Bruno Fontolan, dipendente distaccato del Comune di Beinasco.

La relazione del nuovo Cda ha scosso il mondo politico in

campagna elettorale. Il primo Comune a farne le spese è stato Piossasco, ma per una ragione in più. Qui, il presidente del Consiglio comunale è Adriano Andruetto, presidente di Plastlab. L'altra sera, alla votazione del bilancio, Moderati e Italia dei Valori - forze di maggioranza - hanno abbandonato l'aula. «Discutere il bilancio senza sollevare la questione morale non è corretto verso i cittadini - dice Michele Colaci, assessore a Rivalta e leader dei Moderati della zona - Andruetto deve dimettersi». Il sindaco, Roberta Avola, infuriata dal tradimento, ha sospeso le deleghe agli assessori dei due gruppi. Spiega: «Non si lascia la barca che affonda. Il problema è serio e occorre responsabilità. Siamo sotto elezioni: si cercano voti gettando fango». A catena la bufera arriverà negli altri Comuni chiamati a votare il bilancio. Non è escluso un esposto alla Procura.



La sede dell'agenzia Assot in via Alfieri 21, a Orbassano

**2,6**

**milioni di debito**

L'agenzia li ha accumulati verso erario, banche, soci, (165 mila a Sangano, 100 mila a Rivalta) e anche verso i fornitori

**111**

**mila euro**

È la cifra assolutamente necessaria entro fine mese per pagare le imposte sul reddito, che scadono il 31 marzo

